

# LO sparginotizie

www.icgandhi.edu.it



Il giornale dell'ICS "Gandhi" - via F. Golubovich, 4 - n.43. Firenze, Maggio 2026

## LA CINA ATTRAVERSO I NOSTRI OCCHI



Alcuni ragazzi delle classi terze e seconde dell'Istituto Comprensivo Gandhi e dell'Istituto Comprensivo Italo Calvino, di Catania, hanno avuto

l'opportunità di partecipare allo scambio culturale Italia-Cina, dall'11 al 22 Marzo.

Siamo stati ospitati nella Wenlan Middle School di Hangzhou, passando la notte nei dormitori scolastici.

Una cosa che ci ha colpiti particolarmente è stata la cerimonia di benvenuto, alla quale i ragazzi hanno dedicato tanto tempo, dimostrando così la loro

*(Continua a pagina 4)*

## OLTRE IL SILENZIO

Noi alunni delle classi terze siamo andati una settimana in Sicilia per il progetto "Addiopizzo".

E' stata un'occasione per scoprire la storia della mafia e di come le persone siano riuscite a sconfiggerla.

Abbiamo visitato molti luoghi simbolici capendo che è importante conoscere eventi successi da non dimenticare. Siamo andati nel quartiere della Kalsa, dove sono cresciuti Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Abbiamo visitato la sede di Addiopizzo dove ci hanno spiegato cos'è l'associazione e come funziona. Abbiamo esplorato città come Cefalù e Caccamo, ascoltando testimonianze che ci hanno fatto capire di come alcuni fatti detti a voce possano sembrare facili da affrontare ma che in realtà potrebbero devastare la vita di ciascuno di noi. I giorni successivi abbiamo camminato nelle strade di Palermo, Monreale e Capaci. Uno dei momenti più toccanti del nostro viaggio è stato l'incontro con Antonio Vassallo. Ascoltare la testimonianza di chi ha

*(Continua a pagina 4)*

## PROVARE A BATTERE OTTO PERSONE

Ricordo ancora quel pomeriggio all'asilo.

Ero un bambino che non sapeva parlare italiano.

Un pomeriggio giocavo in silenzio con un bambino un po' speciale.

All'improvviso otto compagni ci circondarono.

Gridavano accuse che non capivo, ma intui: pensavano che io lo stessi bullizzando.

Tentai di spiegare con le mani, ma fu inutile.

Cominciarono a colpirmi.

Io reagii: in quel caos mi sentivo come un animale in trappola.

La rabbia era soprattutto per non poter dire: "stavamo solo giocando".

Poi arrivò la loro maestra.

Con una frase tagliò l'aria: "E' con me non si tocca".

La sua voce era un muro.

I ragazzi si fermarono e se ne andarono.

Nessuno ne parlò più, ma in quel pomeriggio imparai una lingua nuova: quella della protezione che non ha bisogno di spiegazioni ma del silenzio che a volte parla più forte delle parole.

Kevin Huang



## RILASSARSI LEGGENDO

Ogni Venerdì con la nostra professoressa di italiano, svolgiamo la lezione di narrativa in modo molto particolare.

Durante la lezione ci rechiamo nella biblioteca con la possibilità di portare qualcosa di comodo su cui sedersi. Leggiamo a turno un libro e cerchiamo il significato di vocaboli sconosciuti trascrivendoli su una rubrica. In questo modo riusciamo a conoscere parole nuove. Un'attività sia rilassante che istruttiva!

Camilla Passante, Eleonora Nisi,  
Chiara Djeljadinov 1C

## RITORNI

Bam! La porta si chiuse alle mie spalle e vidi un'ombra colare dalla serratura.



Informe, volto come maschera da dottore della peste; gli occhi, due buchi di angoscia pura. Mi sfiorò la spalla e fui percossa da un brivido di paura. Mi girai: nulla. Neanche la mia ombra. Sola, mamma a lavoro, papà fuori, pensai a

nonna accanto, ma avevo paura per lei.

Saltai dalla finestra, mi rialzai illesa e la vidi: immobile mi fissava.

Corsi senza meta e mi ritrovai al cimitero, nella cappella di famiglia.

Spinsi la porticina e... Maledizione!

Mi afferrò e mi trascinò dentro. Nel buio, mantello su di me, mi prese e fui ombra, per sempre...o ancora.

E nessuno mi sentì urlare. Mai!

Greta Borselli

## INDOVINELLI

(Invia le tue risposte all'e-mail riportata in fondo al giornale, le soluzioni saranno svelate nel prossimo numero)

**1. Il mistero delle sorelle che non si fermano mai:** Ci sono tre sorelle: una è alta e corre velocemente, una è media e corre né troppo lentamente né troppo velocemente, una è bassa e corre lentamente. Quale oggetto ricordano queste tre sorelle?

**2. Dentro ma fuori... com'è possibile?:** Ci sei dentro ma non ci puoi entrare. Che cos'è?

**3. Trova l'intrusa:** Ci sono otto biglie di cui solo una pesa di meno.

Come si può fare per individuare la biglia che pesa meno utilizzando solo due pesate con la bilancia a due piatti.



**4. Sali, scendi... e alla fine?:** Un autobus vuoto arriva alla prima fermata, si aprono le porte ed entrano 10 persone. Alla fermata successiva scendono 5 persone e ne salgono il doppio rispetto alla prima fermata. Alla terza ne scendono 25. Quante persone rimangono sull'autobus?

## "Innamorarsi" alle Scuole Medie

Arriva un certo momento della Scuola Media in cui pensiamo: "Non vedo l'ora di entrare a scuola e vederli\*" non si può negare, è sempre successo.

Non si parla dell'amore come quello nei film, ma di piccole emozioni, sentimenti, ammirazioni che proviamo nei confronti di un'altra persona.

Per la maggior parte delle volte, sono esperienze leggere, dove ci si innamora di una persona per l'aspetto, per il modo in cui pensiamo che sia, per l'atteggiamento, per una risata o per un messaggio carino che ci manda.

Non si vive l'amore come quello degli adulti, è più un gioco, una scoperta, un'esperienza che a volte scegliamo di fare solo per dire "sto con qualcuno"

Un grande ruolo lo gioca l'insicurezza: "E se non gli/le piaccio?", "E se mi vede solo come un amic\*?", "E se gli sembra noios\*?", paranoie. Ci riempiamo solo di commenti negativi che diamo a noi stessi; se una persona ci ama davvero, perché dovrebbe sminuirci? Perché dovrebbe farci sentire insicuri? Perché dovrebbe tirare in ballo le nostre insicurezze?

L'amore durante le Scuole Medie, è una scoperta, è un viaggio confusionario, che ci aiuta a capire come ci relazioniamo con gli altri e cosa ci piace.

L'amore non è solo un sentimento che dobbiamo provare per qualcun altro, ma soprattutto per noi stessi.



Sofia Hu  
III°C

**I NOSTRI POMERIGGI**

Abbiamo deciso di raccontare come trascorriamo i pomeriggi dopo la scuola, per far conoscere le nostre passioni e magari invogliare qualcuno a parteciparvi. Potrebbe essere un'occasione per imparare tante cose nuove e per fare nuove amicizie.

**Il centro giovani “L’Isola” e la musica**

Al centro giovani “L’Isola”, ogni martedì, ci sono le lezioni di batteria. Il maestro si chiama Marco ed è molto bravo. A me piace suonare la batteria perché mi fa rilassare e mi aiuta a non pensare alle cose che mi preoccupano. Alle lezioni sono insieme a mio fratello e altri ragazzi. Insieme suoniamo, stiamo in compagnia e ci divertiamo tanto grazie alla musica.

Una volta siamo andati a suonare al “Viper” e c’erano molte persone che ci guardavano. Io ero molto agitato perché era la prima volta che suonavo davanti al pubblico, avevo paura ma alla fine è andato tutto bene ed ero contento.

Abdulla Begesi 2A



**Il centro “Metropolis” e le esperienze sul territorio.**

Il centro “Metropolis” è un posto dove andiamo il pomeriggio. Lì ci aiutano a fare i compiti, giochiamo e facciamo tante attività divertenti. Per esempio il 22 dicembre siamo andati alla pista di pattinaggio di Scandicci dove ci siamo divertiti tantissimo tra cadute e grandi risate. Quando abbiamo finito di pattinare siamo andati ai mercatini dove ci siamo fermati a fare merenda. Nel viaggio di ritorno abbiamo ascoltato tanta musica e quando siamo arrivati abbiamo giocato a tombola. È stata una giornata bellissima!

Anita Hajrulahi, Khadija Kberi, Remzia Mustafov, Melissa Cosa, Sami El Maniare, Maria Alessia Iancu 2A

**Il pomeriggio alla scuola di cinese.**

Ogni pomeriggio insieme a tanti ragazzi e ragazze di origine cinese che vivono a Firenze andiamo alla scuola cinese per imparare la lingua e conoscere meglio la cultura del nostro Paese. La scuola utilizza le aule della Scuola Paolo Uccello e le lezioni si tengono dal lunedì al venerdì. Il mercoledì possiamo scegliere se fare sport oppure restare a scuola per seguire i corsi. Abbiamo deciso di frequentare questa scuola perché imparare la nostra lingua madre e studiare la cultura cinese ci rende felici e ci aiuta a parlare e a stare in contatto con i nostri parenti che vivono in Cina.

Veronica Xiang, Lucy Lin, Sofia Cheng, Kevin Lu, Luciano Zhang Classe 2A

**UN CONCORSO PER UNIRCI**



Alcuni alunni della Scuola Paolo Uccello hanno partecipato al concorso artistico dal titolo “Le Piagge con la Palestina”, promosso e organizzato dal Collettivo Giovani della Comunità delle Piagge.

Il concorso prevedeva la realizzazione di un disegno in bianco e nero sul tema della pace, con l’intento di creare un ponte simbolico tra il territorio delle Piagge e la Palestina.

Il disegno di Marco Chen, Dario Ricci e Niccolò Ricci è risultato vincitore ed è stato scelto per la stampa delle magliette a sostegno di un’iniziativa solidale.

Il ricavato della vendita sarà donato all’associazione “Laylac”, impegnata nella realizzazione di progetti educativi e culturali a favore dei campi profughi palestinesi.

Greta Tannorella e Eva Goracci

*(Continua da pagina 1)*

vissuto in prima persona la tragedia di Capaci ci ha permesso di vedere la strage con occhi diversi. La testimonianza è stata un invito a non restare indifferenti e a trasformare la memoria in un impegno quotidiano contro ogni forma di illegalità. Durante l'ultima giornata del nostro viaggio abbiamo visitato Via D'Amelio, il luogo in cui è stato ucciso Paolo Borsellino e, successivamente, siamo andati a Cinisi, dove abbiamo visto i luoghi legati alla vita di Peppino Impastato.



La gita è stata un'esperienza importante che ci ha fatto capire quanto sia stato difficile combattere la mafia e attraverso i luoghi visitati e le storie ascoltate abbiamo capito che dietro a questi fatti ci sono persone che hanno avuto il coraggio di opporsi. Non è stata solo una gita, ma un'occasione per imparare qualcosa che va oltre la scuola e che ci aiuterà a diventare cittadini più consapevoli.

Anne-Marie, Noemi, Vittorio, Emma, Nicolò, Eva, Luigi, Andrea 3D  
 Nicolò C, Nicolò M 3C  
 Giulia 3B  
 Savita, Tessa 3E  
 Lidia, Leonardo 3F

## LES CHORISTES

Il film racconta la storia di Clément Mathieu, un musicista disoccupato che arriva in un collegio maschile in Francia, negli anni '40. Lui è molto gentile e i ragazzi all'inizio ne approfittano. La scuola è gestita con rigore e disciplina severa e i ragazzi sono spesso trascurati e ribelli. Mathieu, il nuovo sorvegliante, decide di insegnare a loro la musica e di creare un coro, coinvolgendo ragazzi come Pierre Morhange, dotato di grande talento vocale e altri allievi. Attraverso la musica, i ragazzi imparano disciplina, autostima e solidarietà, trasformando la loro vita. Un esempio è Pepinot, un bambino



abbandonato, che viene adottato dal sorvegliante. Il film racconta temi di educazione, amicizia e

speranza, con la musica come mezzo di riscatto e crescita. essa ha un ruolo importante perché ci distacca dal mondo circostante e ci circonda di passione. Il film secondo noi ci insegna che anche se una persona può sembrare cattiva in realtà ha un lato positivo e bisogna soltanto imparare a conoscerla meglio perché a volte tutto ciò di cui abbiamo bisogno è un luogo sicuro in cui rifugiarsi.

Marina e Omar

*(Continua da pagina 1)*

accoglienza. Durante il giorno siamo entrati a contatto con la cultura cinese, visitando vari musei tradizionali e cittadine tipiche.

Siamo riusciti anche ad assaporare la cucina cinese, gustando nuovi sapori ed aromi, diversi da quelli italiani, e da quelli cinesi proposti in Italia.

Il fine settimana, ci hanno affidati a dei ragazzi cinesi della scuola ospitante, abbiamo trascorso il weekend insieme alle loro famiglie e passato la notte a casa loro. Inoltre in quei giorni in famiglia abbiamo visitato la città di Hangzhou. Siamo stati con famiglie gentilissime, divertenti, pronte ad accoglierci ed ospitarci con rispetto. I giorni insieme a loro ci hanno permesso di conoscere tradizioni, abitudini e modi di vivere molto diversi dai nostri. Durante questo scambio abbiamo avuto l'opportunità di immergerci nella vita quotidiana, visitare luoghi significativi e partecipare alle attività scolastiche, questo ci ha aiutato a superare stereotipi e guardare la realtà con occhi nuovi. Nonostante le differenze linguistiche e culturali, siamo riusciti a comunicare, collaborare e creare nuovi legami.

Anne-Marie Panait; Eva Goracci;  
 Nicolò Ricci3D  
 Andrea Romiti; Emma Giotta; Bettarini Serghy 2B

**Cari lettori, vi ricordiamo l'e-mail per mandarci le vostre idee: [losparginotizie@gmail.com](mailto:losparginotizie@gmail.com)**

**Alla prossima!**

Anche questo numero del giornale si trova nel sito online dell' I.C. Gandhi [www.icgandhi.edu.it/](http://www.icgandhi.edu.it/)